

BRIEFING · PROVINCIA DI CREMONA (CR)

Cremona (CR) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 68%

Indicatori chiave

Imprese attive 24.884	Saldo (mese) +10	Iscrizioni (mese) 131	Cessazioni (mese) 121
Var. stock 12 mesi +0,4%	Var. stock mese +0,1%	Tasso iscriz. (mese) 0.53%	Tasso cessaz. (mese) 0.49%

Sintesi esecutiva

Cremona conta 24.884 imprese attive con un saldo mensile positivo (+10) ma insufficiente a compensare la perdita strutturale dello stock negli ultimi 12 mesi (+0,38%). Il tessuto rimane fragile: Servizi e Commercio rappresentano il 45,4% delle imprese, ma il Commercio arretra (-1,2% annuo) mentre la Manifattura stagna (-0,1%). Solo Finanza e Assicurazioni (+5,5%) e alcuni segmenti dei Servizi (+2,6%) mostrano slancio.

Quadro generale

Lo stock imprenditoriale provinciale si mantiene sostanzialmente stabile a 24.884 unità, con iscrizioni (131) e cessazioni (121) in quasi perfetto equilibrio (tassi rispettivi 0,53% e 0,49% del mese). Il saldo mensile positivo di 10 unità (+0,06%) rappresenta tuttavia un movimento marginale su una base già poco dinamica. Più rilevante il dato annuale: la variazione dello stock a 12 mesi è pari a +0,38%, indicando un tessuto imprenditoriale sostanzialmente statico. Questa inerzia di fondo contrasta con la volatilità mensile dei singoli settori, segnalando una compensazione tra retrazioni settoriali e modesti recuperi altrove.

Dinamiche settoriali

Servizi (25,3% dello stock, 6.269 imprese) rimane il macro-settore dominante con una variazione annuale positiva (+2,6%), sebbene il saldo mensile negativo (-10) suggerisca un rallentamento recente. Commercio (20,1%, 4.994 imprese) è il secondo polo ma in peggioramento strutturale: -1,2% su 12 mesi e saldo mensile negativo (-18), il peggiore tra i macro-settori. Costruzioni (15,6%, 3.879 imprese) mostra stagnazione (+0,4% annuo, -10 mese). Agricoltura (13,3%, 3.302 imprese), tradizionalmente rilevante nel territorio, registra contrazione (-2,1% annuo), mentre Manifattura (11,1%, 2.767 imprese) è praticamente piatta (-0,1%). Tra i micro-settori, solo Finanza e Assicurazioni (+5,5% annuo, +5 mese) e alcuni ambiti amministrativi-support (+2,0%) mostrano accelerazione; Turismo e ristorazione segna zero growth.

Anomalie e segnali

Nei dati forniti è documentata una contrazione marcata dello stock in uno specifico ambito settoriale con scostamenti di oltre 2 deviazioni standard rispetto alla media provinciale (-50,0% su 12 mesi). Questo segnale anomalo non è attribuibile ai macro-settori principali, bensì probabilmente a una sub-categoria di specializzazione territoriale. Tale anomalia merita monitoraggio per valutare se riflette riposizionamento strutturale o crisi localizzata in un comparto specifico.

Lettura strategica

Per banche e investitori, Cremona presenta un profilo di stabilità con bassa dinamica. L'assenza di crescita generalizzata dello stock limita le opportunità di finanziamento alla sola sostituzione generazionale e consolidamento. Il settore dei Servizi (in cui opera il 25% della base) offre margini, specie nei segmenti amministrativi (+2,0%) e finanziari (+5,5%), suggerendo spazio per allocazioni verso consulenza, facility management e fintech. Tuttavia, la regressione del Commercio (-1,2%) riflette pressioni strutturali (e-commerce, concentrazione) e sconsiglia concentrazioni di credito al dettaglio tradizionale. L'Agricoltura, benchmark storico del territorio (-2,1%), segnala esodo imprenditoriale; qui servono strategie differenziate verso filiere certificate e biologico. Manifattura e Costruzioni, sebbene stabili, non generano incremento di domanda; lo spazio competitivo rimane su efficienza e innovazione, non su espansione numerica.

Outlook

Nei prossimi trimestri monitorare l'andamento del Commercio: se il saldo mensile peggiore (-18) persiste, potrebbe segnalare accelerazione della contrazione strutturale. Paralelo: valutare se la crescita di Finanza e Servizi (+5,5% annuo) rappresenta trasferimento di attività da altri settori o innovazione netta. Infine, tracciare l'anomalia segnalata (-50% in uno specifico comparto): chiarirne natura (revisione classificatoria, crisi concentrata, acquisizioni?) è prioritario per calibrare il profilo di rischio territoriale.

Mosse suggerite

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità ALTA · orizzonte subito

Verificare quale sub-settore registra contrazione -50% in 12 mesi

L'anomalia segnala una contrazione 2x sopra la media provinciale, oltre il visibile nei macro-settori. Identificarla è critico per escludere o focalizzare allocazioni di rischio.

Dati a supporto: Anomalia: contrazione -50% su 12m, >2 deviazioni standard

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione creditizia e immobiliare nel retail

Commercio in calo con saldo -18 imprese/mese e var -1.2% su 12 mesi. È il settore con maggior contrazione assoluta. Rischio default su finanziamenti e affitti commerciali elevato.

Dati a supporto: Saldo -18, var -1.2%, quota 20.1% (secondo settore per ampiezza)

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Posizionarsi su utility energy e outsourcing amministrativo

Energia +6.7% annuo e servizi amministrativi +2.0% con saldo positivo (+5). Settori complementari a PMI in ristrutturazione e con bassa correlazione alla contrazione retail.

Dati a supporto: Energia var +6.7%; Servizi amministrativi var +2.0%, saldo +5

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Monitorare strettamente i cantieri; limitare nuovi finanziamenti

Costruzioni saldo -10 e stock quasi stabile (+0.4%), mentre servizi agli immobili scendono: segnale di rallentamento post-incentivi edili. Rischio di crediti deteriorati elevato.

Dati a supporto: Costruzioni saldo -10, var +0.4%; Servizi var +2.6% ma saldo -10

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Aumentare presidi creditizi e assicurativi per PMI in difficoltà

Finanza/assicurazioni crescono a +5.5% annuo e saldo +5. Territorio fragile (commercio e costruzioni in calo) genera domanda di ristrutturazioni credito e coperture di rischio.

Dati a supporto: Finanza var +5.5%, saldo +5; Commercio var -1.2%, Costruzioni var +0.4%

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità BASSA · orizzonte anno

Verificare se manifattura è in transizione digitale o ristagno strutturale

Manifattura -0.1% e ICT -0.6% nonostante supporto teorico dalla transizione 4.0. Potrebbero riflettere crisi micro oppure riallocazione verso altri territori. Occorre granularità.

Dati a supporto: Manifattura var -0.1%, ICT var -0.6%; entrambi con saldi negativi modesti (-8, 0)

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Servizi	6269	25.3%	-10	+2,6%
Commercio	4994	20.1%	-18	-1,2%
Costruzioni	3879	15.6%	-10	+0,4%
Agricoltura	3302	13.3%	+1	-2,1%
Manifattura e industria	2767	11.1%	-8	-0,1%
Turismo e ristorazione	1717	6.9%	-3	+0,0%
Finanza e assicurazioni	790	3.2%	+5	+5,5%
Trasporti e logistica	608	2.4%	-4	+0,7%
ICT e comunicazione	497	2%	+0	-0,6%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Attività finanziarie e assicurative (L)	+5	+5,5%
Attività amministrative e di supporto (O)	+5	+2,0%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	+1	-0,7%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	+1	-2,1%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (D)	+0	+6,7%
Istruzione e formazione (Q)	-1	+5,0%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-18	-1,2%
Costruzioni (F)	-10	+0,4%
Attività manifatturiere (C)	-7	-0,3%
Altre attività di servizi (T)	-5	+1,8%
Trasporto e magazzinaggio (H)	-4	+0,7%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-3	+0,0%

Anomalie statistiche

- **Amministrazione pubblica e difesa** — Contrazione marcata dello stock (-50.0% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).